Gazzetta Ufficiale

DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1914 — **Roma — Mercoledì, 7 gennaio** — **Numero 4**

DIREZIONE
Corso Vittorio Emanuele, 209 — Tel. 11-31

Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi

AMMINISTRAZIONE
Corso Vittorio Emanuele, 209 — Tel. 75-91

Abbonamenti

	anno	semestre	trimestre
In Roma, presso l'Amministrazione:	L. 32	L. 17	L. 9
» a domicilio e nel Regno:	» 36	» 19	» 10
Per gli Stati dell'Unione postale:	» 80	» 41	» 22

Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali.

Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali: decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziari . . . . L. 0.25 } per ogni linea o spazio di linea.
Altri annunzi . . . . » 0.30 }

Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta.*

Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

Un numero separato in Roma cent. **10** — *nel Regno cent.* **15** — *arretrato in Roma cent.* **20** — *nel Regno cent.* **30** — *all' Estero cent.* **35**
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo aumenta proporzionatamente.

SOMMARIO

Parte ufficiale.

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Il numero 1 *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene la seguente legge:*

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato;
Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Articolo unico.

Per provvedere, in conformità delle vigenti leggi, alle spese straordinarie occorrenti fino a tutto l'esercizio 1914-915 per le ferrovie esercitate dallo Stato, nonchè alle spese dipendenti dalle nuove costruzioni di strade ferrate, è data facoltà al ministro del tesoro di emettere, nell'esercizio 1913-914, buoni quinquennali per il capitale di lire duecentonovantamilioni, invece di emettere titoli di debito redimibile 3,50 e 3 per cento netto creati con le leggi 24 dicembre 1908, n. 731 e 13 maggio 1910, n. 228.

Ai buoni da emettersi ai sensi della presente legge sono applicabili le disposizioni delle leggi 21 marzo 1912, n. 191 e 29 dicembre 1912, n. 1352.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 4 gennaio 1914.

VITTORIO EMANUELE.

TEDESCO.

Visto, *Il guardasigilli:* FINOCCHIARO-APRILE.

La raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene in sunto i seguenti RR. decreti:

N. 1400

Regio Decreto 28 settembre 1913, col quale, sulla proposta dei ministri della istruzione pubblica e del tesoro, la scuola tecnica pareggiata di Massa Marittima è convertita in governativa.

N. 1401

Regio Decreto 30 novembre 1913, col quale, sulla proposta del ministro d'agricoltura, industria e commercio, viene approvata una modificazione allo statuto del Monte frumentario di Buscemi.

N. 1402

Regio Decreto 28 settembre 1913, col quale, sulla proposta dei ministri della pubblica istruzione e del tesoro, viene istituita in Cava dei Tirreni una scuola tecnica governativa a decorrere dal 1° ottobre 1913.

N. 1405

Regio Decreto 11 dicembre 1913, col quale, sulla proposta del ministro dell'interno, viene provveduto alla ripartizione patrimoniale tra i comuni di Fiesole e Firenze in dipendenza dell'aggregazione a quest'ultimo di alcune frazioni del primo.

IL MINISTRO DEL TESORO

Visto l'art. 82 del testo unico di legge sugli Istituti di emissione e sulla circolazione dei biglietti di banca, approvato col R. decreto del 28 aprile 1910, n. 204;

Visto l'art. 13 del regolamento approvato col R. decreto 22 aprile 1897, n. 141, per l'esecuzione dei provvedimenti riguardanti il Banco di Napoli ed il suo Credito fondiario;

Ritenuto che il prezzo medio delle cartelle del Credito fondiario anzidetto, risultante dai corsi ufficiali del titolo, in conto capitale nel quarto trimestre 1913, venne accertato in L. 482,93;

Considerato che il detto prezzo medio è superiore a L. 450 e che perciò, durante il primo trimestre 1914, le cartelle dovranno essere accettate alla pari in rimborso di mutui, a' termini delle citate disposizioni;

Determina:

Le cartelle del Credito fondiario del Banco di Napoli, durante il primo trimestre 1914, e con effetto dal 1° del corrente mese, saranno accettate alla pari in rimborso di mutui, salvo l'accreditamento a favore dei mutuatari degli interessi maturati sulle cartelle medesime a tutto il giorno anteriore a quello del versamento.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta ufficiale* del Regno ed affisso all'albo di tutti gli stabilimenti e dipendenze del Banco di Napoli.

Roma, 5 gennaio 1914.

Il ministro
TEDESCO.

MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI

R. Consolato generale d'Italia in Buenos Aires

ELENCO nominativo degli italiani mancati ai vivi in Buenos Aires, durante il mese di ottobre 1913.

Alfieri Vittorio — Areco Francesco — Bianchi Adele — Beorci Pietro — Busana Pietro — Buongiorno Giuseppe — Betega Paolo — Bosisio Giuseppe — Buccarelli Agostino — Bianchi Emanuele — Berruti Giovanni — Bonetto Felicita — Collia Gerolamo — Cerutti Luigi — Capece Francesco — Colombo Luigi — Canepa Lorenzo — Castagna Giuseppe — Cardano Pietro — Caviglia Vittorio — Castasegno Antonio — Cavanna Caterina — Dalmato Giuseppe — Decancio Francesco — De Angelis Attilio — Di Domenico Francesco — Delfino Natalina — Dimenna Pasquale — Frigerio Eugenio — Fantuzzi Petronio — Fontana Giacomo — Fullone Angela — Grasso Pietro — Girondi Vincenzo — Gianotti Teresa — Grossi Francesco — Garcia Alonso — Ligalupo Sebastiano — Lanzoni Giovanni — Lotito Teresa — Marconi Romolo.

Marino Pasquale — Madero Raffaele — Marcantonio Francesco — Manicotti Caterina — Molina Serafino — Marchisano Alfonso — Mazzolini Cesira — Monetto Carlo — Marino Antonio — Pasquino Paolo — Parodi Domenico — Puri Antonio — Peduzzi Giuseppe — Palermo Francesco — Piovano Teresa — Revelli Giorgio — Rovilla Salvatore — Rampaldi Luigi — Rivera Massimo — Rindaoo Cesare — Romano Antonio — Sica Luigi — Salemi Rosario — Schiaffino Caterina — Salvadeo Giovanni — Tancredi Vincenzo — Taroni Giuseppe — Vespertino Diodato — Vitale Prospero.

ELENCO dei nazionali deceduti in Nizza nel mese di novembre 1913.

Musso Giovanni — Bernacchi Rosa — Canatta Giuseppe — Balestra Francesco — Nichot Michele — Bedmar Giovanni — Fresca Maddalena — Dalfin Caterina — Viazzi Giovanna — Battistoni Oliva — Ferrero Teresa — Demaria Carlo — Metallici Egidio — Romagnone Mario — Lurati Aristide — Guasco Antonio — Borghi Antonio — Manzo Anna — Ansaldi Antonio — Fracchia Matilde — Giordano Felicita — Pauselli Nazzareno — Marengo Francesco — Fecchi Assunta — Mantovani Giuseppe — Riberi Michele — Vietti Margherita.

Cuccolini Arduina — Donadio G. B. — Lamberti Pietro — Pellegrino Maddalena — Rinino Giacomo — Sandri Giovanni — Masini Emilia — Saetone Caterina — Pigaglio Giuseppe — Pisano Giuseppe — Armando Maurizio — Macari Maria — Gay Pietro — Fontana Carlo — Lancia Celestino — Boglino Sidney — Pellegrino Mario — Depanis Vittorina — Menardo Giacomo — Rodomonte Giuseppe — Bossolasco Luigi — Pascucci Dora — Jaccaro Cecilia.

MINISTERO DELLE FINANZE

Disposizioni nel personale dipendente:

Direzione generale delle imposte dirette e del catasto.

Con R. decreto del 9 novembre 1913:

Drago Stefano, agente di 4ª classe delle imposte dirette, è stato collocato in aspettativa, per infermità, dal 10 novembre stesso e per la durata di due mesi.

Con R. decreto del 14 novembre 1913:

Franchini dott. Gennaro, agente di 3ª classe delle imposte dirette, è stato collocato in aspettativa, per infermità, dal 29 ottobre p. p. e per la durata di un mese.

Con R. decreto del 17 novembre 1913:

Rossi Gaspare di Giacomo, applicato di 3ª classe delle imposte dirette, è stato collocato in aspettativa, per infermità, dal 1° novembre stesso e per la durata di due mesi.

MINISTERO DELLA MARINA

Disposizioni nel personale dipendente:

Con R. decreto del 20 luglio 1913:

Patella Umberto, capo sezione di 1ª classe nel personale della carriera amministrativa dell'Amministrazione centrale della marina, collocato a riposo, a sua domanda, per infermità, dal 16 ottobre 1913.

Conferitogli il grado di direttore capo divisione di 2ª classe onorario.

Con R. decreto del 3 settembre 1913:

Desiati Cosimo, già aiuto contabile in disponibilità, dispensato dal servizio, in base all'articolo 19 della legge 6 luglio 1911, n. 648, ed ammesso a liquidare la pensione che potrà spettargli a norma di legge.

Con R. decreto 3 novembre 1913:

Bayer Francesco, applicato di 2ª classe nel personale d'ordine dei RR. arsenali marittimi, collocato, a sua domanda, in aspettativa per motivi di salute, con un assegno pari alla metà dello stipendio che attualmente percepisce, dal 16 novembre 1913.

Con R. decreto del 9 novembre 1913:

Amato Giuseppe, applicato di 3ª classe nel personale d'ordine dei RR. arsenali marittimi — Stanislao Oscar, id., accettate le dimissioni dal grado, dal 1 ottobre 1913.

Con R. decreto del 17 novembre 1913:

De Simone Michele, applicato di 3ª classe nel personale d'ordine dei RR. arsenali marittimi, accettate le dimissioni dal grado, dal 1° novembre 1913.

Con decreto Ministeriale del 9 agosto 1913:

Gattuso Salvatore, capo fanalista di 1ª classe, collocato a riposo, d'ufficio, per infermità non provenienti da cause di servizio, dal 1° settembre 1913.

MINISTERO DELLA GUERRA

Disposizioni nel personale dipendente:

IMPIEGATI CIVILI.

Ragionieri geometri del genio.

Con R. decreto del 24 novembre 1913:

Solinas Giovanni Maria, ragioniere geometra di 4ª classe, collocato, a sua domanda, in aspettativa per infermità comprovata, con l'annuo assegno di L. 666,66 dal 1° dicembre 1913.

Capitecnici d'artiglieria e genio.

Con R. decreto del 14 novembre 1913:

Benelli dott. Tito, primo capotecnico di 2ª classe, in aspettativa per motivi di famiglia, accettate le volontarie dimissioni dall'impiego dal 1° novembre 1913.

Applicati delle Amministrazioni dipendenti.

Con R. decreto del 25 agosto 1913:

Scotti Egisto, applicato 3ª classe, collocato a riposo, a sua domanda, per infermità comprovata, dal 1° ottobre 1913.

Con R. decreto del 28 settembre 1913:

Danna Giuseppe, applicato 1ª classe, collocato a riposo, a sua domanda, per infermità non provenienti dal servizio, dal 1° novembre 1913.

Con R. decreto del 16 ottobre 1913:

Volpe Attilio, applicato di 4ª classe, collocato in aspettativa per infermità, dal 16 ottobre 1913.

Con R. decreto del 30 ottobre 1913:

I seguenti sottufficiali del R. esercito, con 12 anni di servizio, sono nominati applicati di 5ª classe delle Amministrazioni militari dipendenti:

Salvietti Alberto — Romeo Fortunato — Biondi Carlo — Scaramella Modesto.

UFFICIALI IN CONGEDO.

Ufficiali in posizione di servizio ausiliario.

Con R. decreto del 25 agosto 1913:

Lovato Carlo, capitano d'amministrazione, collocato a riposo, per infermità non provenienti da causa di servizio, dal 16 settembre 1913, ed inscritto nella riserva.

Con R. decreto del 3 settembre 1913:

Tursini cav. Candido, tenente colonnello veterinario, collocato a riposo, per anzianità di servizio, dal 4 settembre 1913, ed inscritto nella riserva.

Con R. decreto dell'8 settembre 1913:

Salvatore cav. Domenico, colonnello fanteria, collocato a riposo, per infermità non provenienti dal servizio, dal 1° ottobre 1913.

Con R. decreto del 21 settembre 1913:

Mortara cav. Cesare, colonnello fanteria, collocato a riposo, per anzianità di servizio, dal 1° ottobre 1913, ed inscritto nella riserva.

Rodriquez cav. Antonino, maggiore id., id. id., per infermità non provenienti da causa di servizio, dal 16 ottobre 1913, ed inscritto nella riserva.

Rabellino Luigi, capitano d'amministrazione, id id., per infermità non provenienti da cause di servizio dal 16 ottobre 1913, ed inscritto nella riserva.

Con R. decreto del 12 ottobre 1913:

Bertinatti cav. Ernesto, tenente generale, collocato a riposo, per anzianità di servizio, dal 16 ottobre 1913, ed inscritto nella riserva.

Con R. decreto del 21 ottobre 1913:

Fecia di Cossato cav. nobile Luigi, tenente generale, collocato a riposo per anzianità di servizio, dal 1° novembre 1913, ed inscritto nella riserva.

Con R. decreto del 7 dicembre 1913:

Amerio cav. Francesco, capitano fanteria, promosso maggiore con anzianità 2 ottobre 1913.

Ufficiali di complemento.

Con R. decreto del 23 ottobre 1913:

Minerva Giuseppe, laureato in zooiatria, nominato sottotenente di complemento nel corpo veterinario militare.

Con R. decreto del 30 ottobre 1913:

Criniti Luigi, (B) sottotenente fanteria, accetta la volontaria rinunzia al grado.

Palmeri Salvatore, id. id., dispensato da ogni eventuale servizio militare, per infermità indipendenti da cause di servizio.

Con R. decreto del 3 novembre 1913:

Rago Umberto, sottotenente fanteria, accettata la volontaria rinunzia al grado.

Caffarini Luigi, (B) id., incorso nella perdita del grado.

Con R. decreto del 14 novembre 1913:

Petrini Paolo, tenente fanteria — Alagia Ernesto, (B) sottotenente id., accettata la volontaria rinunzia al grado.

Con R. decreto del 30 novembre 1913:

Beni Luigi, sergente in congedo, laureato in zooiatria, nominato sottotenente di complemento nel corpo veterinario militare.

Con R. decreto dell'11 dicembre 1913:

Borsini Carlo, tenente medico, cessa di appartenere al ruolo degli ufficiali di complemento per età, ed è inscritto, a sua domanda, nel ruolo degli ufficiali medici di riserva.

I seguenti ufficiali medici cessano di appartenere al ruolo degli ufficiali di complemento, per età, e sono inscritti, a loro domanda, nel ruolo degli ufficiali medici di milizia territoriale:

Rusciano Antonio, tenente — Ortuani Arturo Francesco, id. — Calligaris Bernardino, id. — Arduino Antonio, id. — La Rosa Gaetano, id. — Casini Ernesto, id. — Vasari Silvio, sottotenente.

I seguenti ufficiali medici di complemento sono dispensati da ogni eventuale servizio militare per età:

De Paulis Carlo Eusebio Filippo, tenente — Satmeri Sebastiano, id. — Marciano Alfonso, id. — De Lellis Ernesto, id. — Broccoli Giuseppe, sottotenente.

Con R. decreto del 14 dicembre 1913:

Rizzo Alfonso, militare di 3ª categoria, laureato in medicina e chirurgia, nominato sottotenente medico di complemento.

Ufficiali di milizia territoriale.

Con R. decreto del 16 ottobre 1913:

Levi Samuele, sottotenente fanteria, dispensato da ogni eventuale servizio militare per infermità indipendenti da cause di servizio.

Con R. decreto del 24 novembre 1913:

Pasio Ernesto, furiere in congedo, nominato sottotenente nella milizia territoriale, arma di fanteria.

Con R. decreto dell'11 dicembre 1913:

De Medici Michele, capitano medico, dispensato da ogni eventuale servizio militare, per età.

Perrotti cav. Antonio, id. — Mondini Angelo, id., cessano di appartenere al ruolo degli ufficiali di milizia territoriale, per età, e sono inscritti, a loro domanda, nel ruolo degli ufficiali medici di riserva.

Ufficiali di riserva.

Con R. decreto del 16 ottobre 1913:

Galante cav. Ercole, capitano personale permanente distretti, dispensato da ogni eventuale servizio militare per infermità indipendenti da cause di servizio.

Con R. decreto dell'11 dicembre 1913:

De Cecco Giuseppe, capitano medico, dispensato da ogni eventuale servizio militare per età, conservando il grado con la relativa uniforme.

Promozioni straordinarie per merito di guerra.

Con R. decreto del 16 dicembre 1913:

Anglani Alfredo, sottotenente, promosso tenente.
Feoli Guido, sergente maggiore, id. sottotenente.

Con R. decreto del 28 dicembre 1913:

Diana Crispi Secondo, tenente complemento cavalleria, promosso capitano di complemento.

UFFICIALI IN SERVIZIO PERMANENTE.

Stato maggiore generale.

Con R. decreto del 14 dicembre 1913:

Sartirana cav. Galeazzo, tenente generale a disposizione per ispezioni, collocato in posizione ausiliaria, per età, dal 31 dicembre 1913.

Escard cav. Edoardo, id. comandante divisione militare territoriale Torino, esonerato da tale comando e collocato a disposizione per ispezioni dal 1° gennaio 1914.

Arma dei carabinieri reali.

Con R. decreto del 2 ottobre 1913:

Brighenti cav. Roberto, capitano, collocato in posizione ausiliaria, per età, dal 4 ottobre 1913.

Tirindelli cav. Alessandro, id., id. id. dal 15 id.

Con R. decreto del 30 novembre 1913:

Allione Paolo, capitano, collocato in posizione ausiliaria, per età, dal 7 dicembre 1913.

Arma di fanteria.

Con R. decreto del 6 ottobre 1912:

Alpigiano Giovanni, maestro direttore di banda in aspettativa, richiamato in servizio, dal 2 ottobre 1912.

Con R. decreto del 5 gennaio 1913:

Cuccaro Virgilio, maestro direttore di banda in aspettativa, richiamato in servizio, dal 10 novembre 1912.

Con R. decreto del 1° maggio 1913:

Giuliani Luigi, capitano, rimosso dal grado dal 1° maggio 1913.

Con R. decreto dell'11 luglio 1913:

Bertolini cav. Giovanni, maggiore, rimosso dal grado dal 16 luglio 1913.

Con R. decreto del 25 settembre 1913:

Benincasa Giuseppe, capitano in aspettativa, collocato in posizione ausiliaria, per età, dal 19 agosto 1913.

Con R. decreto del 9 ottobre 1913:

Giannettini Agostino, capitano, collocato in posizione ausiliaria, per età, dal 19 ottobre 1913.

Con R. decreto del 21 ottobre 1913:

Negri di Sanfront conte Vittorio, capitano in aspettativa, collocato in congedo provvisorio, con anzianità 17 marzo 1907.

Con R. decreto del 23 ottobre 1913:

Capozza Luigi, sottotenente, rimosso dal grado dal 1° novembre 1913.

Con R. decreto del 30 ottobre 1913:

Sasso Raffaele, tenente in aspettativa per riduzione di quadri, richiamato in servizio dal 20 settembre 1913.

Con R. decreto del 3 novembre 1913:

I seguenti ufficiali sono collocati in posizione ausiliaria, per età, dalla data per ciascuno indicata:

Segala cav. Umberto, maggiore, dal 14 novembre 1913.
De Domenico Pietro, capitano, dal 7 id.
Gimmelli Martino, id., dall'11 id.

Con R. decreto del 6 novembre 1913:

Bertola Alberto, capitano, collocato in posizione ausiliaria, per età, dall'11 ottobre 1913.

Con R. decreto del 17 novembre 1913:

I seguenti ufficiali sono collocati in posizione ausiliaria, per età: Rocchetti cav. Livio — Denicolai cav. Giovanni — Ratti cav. Giuseppe — Gallucci cav. Paolo — Marenco cav. Giovanni — Romano cav. Pietro — Vidale Guglielmo — Garrone Vittorio — Volpes Beniamino — Della Valle Lorenzo — Sandrini Giambattista — Brizzi Emilio.

Con R. decreto del 24 novembre 1913:

Boldi cav. Pietro, maggiore, collocato in aspettativa per infermità temporanee provenienti da cause di servizio.

Bonito-Oliva Achille, tenente, collocato in aspettativa per motivi speciali, a sua domanda.

Vigliola Filippo, id in aspettativa per riduzione di quadri, richiamato in servizio dal 20 novembre 1913.

Angiolini Angiolino, id. id. per infermità non provenienti da cause di servizio, collocato in congedo provvisorio dal 9 agosto 1913.

Con R. decreto del 30 novembre 1913:

Ricciulli Alfonso, tenente, collocato in aspettativa per motivi speciali, a sua domanda.

Con R. decreto del 4 dicembre 1913:

Pacchioni Giovanni, capitano in aspettativa per infermità temporanee provenienti da cause di servizio, richiamato in servizio dal 1° dicembre 1913.

De Feo Giuseppe, id. id. per riduzione di quadri, richiamato in servizio dal 4 dicembre 1913.

(Continua).

MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA E DEI CULTI

Disposizioni nel personale dipendente:

Direzione generale del Fondo culto.

Con Regio decreto del 12 ottobre 1913, registrato alla Corte dei conti il 4 dicembre 1913:

Bosio Rocco Luigi Edoardo, archivista di 2ª classe, è, a sua domanda, collocato a riposo per aver compiuti sessantacinque anni di età con oltre venticinque di servizio.

Magistratura.

Con R. decreto del 20 novembre 1913:

Puccinelli Camillo, giudice del tribunale civile e penale di Messina, è tramutato, col suo consenso, al tribunale civile e penale di Pinerolo.

Vaccari cav. Umberto, giudice del tribunale civile e penale di Messina, applicato temporaneamente presso l'ufficio d'istruzione del tribunale civile e penale di Bologna, è tramutato, col suo consenso, al tribunale civile e penale di Trapani.

D'Ambrosio Gustavo, giudice del tribunale civile e penale di Matera, è tramutato, a sua domanda, al tribunale civile e penale di Messina.

Con R. decreto del 24 novembre 1913:

Mosca Gaetano, giudice in funzioni di pretore nel 3° mandamento di Roma, è tramutato, col suo consenso, al tribunale civile e penale di Lanusei.

Stella Raffaele, giudice di 4ª categoria, in funzioni di pretore nel mandamento di Norcia, è collocato, a sua domanda, in aspettativa per motivi di salute per un mese.

Pagano Giuseppe, giudice di 2ª categoria presso il tribunale civile e penale di Ariano di Puglia, temporaneamente destinato al tribunale civile e penale di Roma, è tramutato, col suo consenso, al tribunale civile e penale di Santa Maria Capua Vetere.

Con R. decreto del 30 novembre 1913:

Ferrà cav. Nicolò, sostituto procuratore generale presso la Corte di appello di Cagliari, in aspettativa per infermità, è richiamato in servizio, a sua domanda, presso la stessa Corte d'appello di Cagliari.

Mosca Gaetano, giudice del tribunale civile e penale di Lanusei, è applicato temporaneamente all'ufficio d'istruzione dei processi penali presso il tribunale civile di Roma.

Con R. decreto del 4 dicembre 1913:

De Notaristefani comm. Raffaello, sostituto procuratore generale presso la Corte di cassazione di Roma, è destinato a rappresentare il pubblico ministero avanti il Senato costituito in Alta Corte di giustizia, durante la XXIV legislatura.

Tinelli cav. Valentino, consigliere della Corte d'appello di Trani, è collocato a riposo, a sua domanda, per avanzata età ed anzianità di servizio, e gli è conferito il titolo e grado onorifico di presidente di sezione di Corte d'appello.

Cupis cav. Scipione, presidente di sezione della Corte d'appello di Brescia in funzioni di presidente dei circoli di Corte d'assise in Brescia e Bergamo, è esonerato, a sua domanda, dalle anzidette funzioni, rimanendo assegnato alla Corte d'appello di Brescia.

Marletta cav. Agatino, consigliere della Corte d'appello di Palermo, è nominato presidente del tribunale civile e penale di Reggio Calabria, a sua domanda.

Banti cav. Leopoldo, presidente del tribunale civile e penale di Palmi, è, a sua domanda, tramutato al tribunale civile e penale di Crema.

Gatti cav. Edoardo, presidente del tribunale civile e penale di Monza, è tramutato a Cremona, a sua domanda.

Galli cav. Giovanni, consigliere di Corte d'appello assegnato al ruolo della Corte d'appello di Trani e destinato in funzioni di presidente di sezione del tribunale civile e penale di Bari, è nominato, col suo consenso, presidente del tribunale civile e penale di Bari.

Valeriani cav. Scipione, consigliere della Corte d'appello di Milano, è collocato in aspettativa, a sua domanda, per infermità per tre mesi.

Gentile cav. Francesco, consigliere della Corte d'appello di Catanzaro, in aspettativa per infermità, è richiamato in servizio, a sua domanda, presso la stessa Corte d'appello di Catanzaro.

Gargiulo cav. Bernardino, giudice di 2ª categoria, in funzioni di pretore nel 4° mandamento di Messina, è, a sua domanda, tramutato al tribunale civile e penale di Messina.

Arnaldi di Balme Leonardo, giudice di 2ª categoria presso il tribunale civile e penale di Cuneo, incaricato della istruzione dei processi penali, è esonerato, a sua domanda, dal detto incarico.

Caccia Enrico, giudice di 2ª categoria presso il tribunale civile e penale di Cuneo, è ivi incaricato dell'istruzione dei processi penali.

Testa Paolo, giudice di 2ª categoria presso il tribunale civile e penale di Lecco, incaricato della istruzione dei processi penali, è esonerato, a sua domanda, dal detto incarico.

Moraglia Giovanni Battista, giudice di 2ª categoria presso il tribunale civile e penale di Lecco, è incaricato della istruzione dei processi penali.

Lupo Francesco, giudice di 3ª categoria, già titolare del mandamento di Monte San Giuliano, in aspettativa per infermità, è, d'ufficio, confermato nell'aspettativa stessa per altri dieci mesi.

Nobilione Nicola, giudice di 3ª categoria, con funzioni di pretore nel mandamento di Frigento, in aspettativa per infermità, è confermato, a sua domanda, nell'aspettativa stessa per altri tre mesi.

Russo Salvatore, giudice di 3ª categoria, in funzioni di pretore nel mandamento di Randazzo, e tramutato, a sua domanda, alla pretura di Bronte, con le stesse funzioni.

Florenzano Francesco, giudice di 3ª categoria, con funzioni di pretore nel mandamento di Corigliano Calabro, è collocato, a sua domanda, in aspettativa per infermità per due mesi.

Luciani Ugo Giuseppe, giudice di 3ª categoria, in funzioni di pretore nel mandamento di Montecarotto, in aspettativa per motivi di salute per due mesi, è richiamato in servizio, a sua domanda, nello stesso mandamento di Montecarotto.

Gerbore Giuseppe, giudice di 4ª categoria presso il tribunale civile e penale di Oneglia, è ivi incaricato dell'istruzione dei processi penali.

Civetta Giovanni Maria, giudice di 4ª categoria, con funzioni di pretore nel mandamento di Lama Mocogno, è tramutato al mandamento di Gardone Val Trompia, con le stesse funzioni.

Trocini Raffaele, giudice di 4ª categoria, con funzioni di pretore presso il mandamento di Bolotana, è tramutato al mandamento di Caulonia, con le stesse funzioni.

Camillo Francesco, giudice di 4ª categoria, con le funzioni di pretore nel mandamento di Pandino, è tramutato al mandamento di San Demetrio Corone con le stesse funzioni.

Perogalli Pierangelo, giudice di 4ª categoria, con funzioni di pretore nel mandamento di San Nicolò Gerrei, in aspettativa per motivi di salute, è temporaneamente posto fuori del ruolo organico della magistratura.

Il nostro decreto in data 6 settembre 1913, col quale Triolo Roberto, giudice di 4ª categoria presso il tribunale civile e penale di Girgenti, fu tramutato al tribunale civile e penale di Palermo, è, a sua domanda, revocato.

Martorana Michele, giudice di 4ª categoria presso il tribunale civile e penale di Catania, è tramutato, a sua domanda, al tribunale civile e penale di Palermo.

Roberti Mario, avente i requisiti di legge, è nominato vice pretore nel 9° mandamento di Napoli pel triennio 1913-915.

Benvenuto Pio Giuseppe, vice pretore del mandamento di Voltri, è tramutato, a sua domanda, al mandamento di Sestri Ponente.

Sono accettate le dimissioni rassegnate da Nicola D'Agostino dalla carica di vice pretore del mandamento di Casalbordino.

Con R. decreto del 7 dicembre 1913:

Albeille Francesco, vice pretore onorario presso il 6° mandamento di Napoli, è sospeso dalle funzioni perchè sottoposto a procedimento penale.

Con decreto Ministeriale del 6 dicembre 1913:

Medugno Luigi, uditore giudiziario presso la procura generale della Corte d'appello di Napoli, è destinato in temporanea missione presso la Corte di cassazione di Roma.

Con R. decreto del 7 dicembre 1913:

Pollini cav. Edoardo, consigliere di Corte d'appello, assegnato al ruolo della Corte d'appello di Catania e destinato in funzioni di presidente di sezione del tribunale civile e penale di detta città, è nominato, a sua domanda, presidente del tribunale civile e penale di Ferrara.

Jodice cav. Antonio, presidente del tribunale civile e penale di Cosenza, in aspettativa per infermità per tre mesi, è collocato temporaneamente fuori del ruolo organico della magistratura.

Con Regio decreto del 7 dicembre 1913,
registrato alla Corte dei conti il giorno 8 dello stesso mese:

D'Ippoliti cav. Raffaele, sostituto procuratore del Re presso il tribunale civile e penale di Napoli, è applicato temporaneamente alla procura generale presso la sezione di Corte d'appello in Potenza, con funzioni di sostituto procuratore generale.

Salis Eugenio, giudice di 3ª categoria nel tribunale civile e penale di Nicosia, è tramutato, a sua domanda, al mandamento di Gorgonzola, con le funzioni di pretore.

Cancellerie e segreterie.

Con decreto Ministeriale del 30 novembre 1913:

De Virgiliis Domenico, cancelliere di sezione del tribunale di Chieti, è, d'ufficio, collocato in aspettativa per infermità per sei mesi.

È concesso alla famiglia di Greco Raffaele, cancelliere di sezione del tribunale di Monteleone Calabro, sospeso dall'esercizio delle funzioni, un assegno alimentare mensile corrispondente alla metà dell'attuale stipendio.

Fischetti Guglielmo, vice cancelliere del tribunale di Lucca, è tramutato al tribunale di Napoli.

Gaddini Dante, vice cancelliere del tribunale di Venezia, è tramutato al tribunale di Lucca.

De Marco Luigi, vice cancelliere del tribunale di Napoli, nominato cancelliere dell'11ª pretura di detta città, è, a sua domanda, collocato in aspettativa per infermità per mesi due.

Sestini Ernesto, aggiunto di cancelleria di 3ª classe della pretura di Latisana, tramutato alla pretura di Carrara, è, a sua domanda, collocato in aspettativa per infermità per mesi tre.

Carugno Enrico, aggiunto di cancelleria della pretura di Valentano, è tramutato alla pretura di Guglionesi.

Con R. decreto del 4 dicembre 1913:

Martino Enrico, cancelliere della pretura di Celenza Valfortore, dove non ha preso possesso, è, a sua domanda, tramutato alla pretura di Trivento.

Capecchi Claudio, cancelliere della pretura di Strambino, è, a sua domanda, tramutato alla pretura di Roccastrada.

Russo Luigi, cancelliere della pretura di Castelnuovo della Daunia, è, a sua domanda, tramutato alla pretura di Trinitapoli.

Martini Ciro, cancelliere della pretura di Soncino, in servizio da oltre dieci anni, è, a sua domanda, collocato in aspettativa per infermità per due mesi.

L'aspettativa per infermità per tre mesi concessa con Nostro decreto 27 luglio 1913 a Nucci Pietro, cancelliere della pretura di Rogliano, con decorrenza dal 1° agosto 1913, avrà invece decorrenza dal 4 settembre 1913.

Con decreto Ministeriale del 4 dicembre 1913:

Tartaglia Luigi, vice cancelliere della Corte d'appello d'Aquila, è, a sua domanda, nominato segretario della procura generale presso la Corte d'appello d'Aquila.

Mannella Poerio Giuseppe, vice cancelliere della Corte d'appello di Napoli, in servizio da oltre dieci anni, è, a sua domanda, collocato in aspettativa per infermità per mesi tre.

Blanco Raimondo, vice cancelliere del tribunale di Modica, in aspettativa per infermità, e, a sua domanda, confermato nell'aspettativa medesima per altri due mesi.

De Majo Giovanni, cancelliere della pretura di Volturara Appula, dove non ha preso possesso, è, a sua domanda, nominato sostituto segretario della R. procura presso il tribunale di Ferrara.

Cevidali Giacomo, cancelliere della pretura di Loreo, dove ancora non ha assunto possesso, è sospeso al solo effetto della privazione dallo stipendio, fermo l'obbligo di adempiere ai doveri di ufficio per quindici giorni per la sua scorretta condotta.

Pellegrino Alfredo, aggiunto di cancelleria della pretura di Giulianova, applicato alla pretura di Giulianova fino alla registrazione del decreto che ve lo destina in pianta.

Oliva Emanuele, aggiunto di cancelleria di 3ª classe della pretura di Alatri dove non ha preso possesso, sottoposto a procedimento penale, è sospeso dall'esercizio delle funzioni.

Riso Arturo, aggiunto di cancelleria della pretura di Campli dove ancora non ha assunto possesso, è applicato alla pretura di Campli fino alla registrazione del decreto che ve lo destina.

Cilenti Vincenzo, aggiunto di cancelleria della pretura di Vignola, applicato per sei mesi alla pretura di Sant'Arcangelo di Potenza, tramutato alla pretura di Mercato San Severino, dove non ha ancora preso possesso, è confermato nella stessa applicazione alla pretura di Sant'Arcangelo di Potenza per altri tre mesi.

Meloni Giacomo, aggiunto di cancelleria del tribunale di Spoleto, ove non ha preso possesso, è applicato al tribunale di Spoleto fino alla registrazione del decreto che ve lo destina in pianta.

Nicolanti Gioacchino, già aggiunto di cancelleria della pretura di Terni, nominato sostituto segretario della R. procura di Spoleto ove non ha preso possesso, è applicato alla R. procura di Spoleto fino alla registrazione del decreto che ve lo destina in pianta.

Sciuto Rosario, aggiunto di cancelleria della 2ª pretura di Modena, è tramutato alla pretura di Palma Montechiaro, a sua domanda.

Luglio Michele, aggiunto di cancelleria della pretura di Frosinone, dove non ha preso possesso, è, a sua domanda, collocato in aspettativa per infermità per mesi quattro.

Pompeiano Giovanni, aggiunto di segreteria della R. procura presso il tribunale di Patti, è, a sua domanda, nominato aggiunto di cancelleria della pretura di Teramo.

Gerardi Ugo, aggiunto di cancelleria della pretura di Monza, è, a sua domanda, nominato aggiunto di segreteria della R. procura presso il tribunale di Milano.

Tamburino Agrippino, aggiunto di cancelleria del tribunale di Caltagirone, è, a sua domanda, tramutato alla pretura di Roccamonfina.

Pigino Maurilio, aggiunto di cancelleria della pretura di Aosta, ove non ha preso possesso, è a sua domauda, tramutato al tribunale di Vercelli.

Ferraro Luigi, aggiunto di cancelleria della pretura di Polla, è, a sua domanda, tramutato alla pretura di Ottaiano.

D'Errico Arturo, aggiunto di cancelleria del tribunale di Alessandria, tramutato alla pretura di Ripatransone, dove non ha ancora preso possesso, in aspettativa, è richiamato in servizio nella pretura di Ripatransone.

Mancini Nicola, aggiunto di cancelleria del tribunale di Velletri, tramutato alla 10ª pretura di Napoli, dove non ha preso possesso, è nominato aggiunto di segreteria della R. procura di Napoli.

Coscia Umberto, aggiunto di segreteria della R. procura di Teramo, tramutato alla R. procura di Napoli, dove non ha preso possesso, è nominato aggiunto di cancelleria della 10ª pretura di Napoli.

Bortone Francesco, aggiunto di cancelleria della pretura di Vignola, è tramutato al tribunale di Rocca San Casciano.

Galbo Felice, aggiunto di cancelleria della pretura di Riesi, in aspettativa per infermità, è, a sua domanda, richiamato in servizio nella detta pretura di Riesi.

È concesso alla famiglia del già aggiunto di cancelleria della 1ª pretura di Ancona, Palmieri Carlo, sospeso dall'esercizio delle sue funzioni, perchè sottoposto a procedimento penale, un assegno alimentare mensile corrispondente alla metà dello stipendio.

Con R. decreto del 7 dicembre 1913:

Portalupi cav. Ernesto, segretario della procura genegale presso la Corte di appello di Milano, è, a sua domanda collocato a riposo e gli è conferito il titolo e grado onorifico di procura generale di segretario di procura generale di Corte di cassazione.

Ruggi Pasquale, cancelliere della pretura di Castelfranco in Miscano, dove non ha preso possesso, è, a sua domanda, collocato in aspettativa per infermità per un mese.

Biscioni Fortunato, cancelliere della pretura di Pavullo nel Frignano, è tramutato alla pretura di Pescia.

Venturini Antonio, cancelliere dell'8ª pretura di Napoli, è a sua domanda, tramutato alla 4ª pretura di Napoli.

Vatrella Gennaro, cancelliere della 4ª pretura di Napoli, è, a sua domanda, tramutato all'8ª pretura di Napoli.

Dejana Demenico, cancelliere della pretura di Sanluri, è tramutato alla pretura di Pula.

Carcassi Severino, cancelliere della pretura di Pula, è tramutato alla pretura di Sanluri.

Manzanares Agostino, cancelliere della pretura di Partinico, in aspettativa per infermità, è a sua domanda, richiamato in servizio.

Minichelli Nicolò, cancelliere della pretura di Caltabellotta, ove non ha preso possesso, è, a sua domanda, tramutato alla pretura di Riesi.

Panissidi Gaetano, cancelliere della pretura di Castroreale, in aspettativa prr infermità, è, a sua domanda, richiamato in servizio.

Con decreto Ministeriale del 7 dicembre 1913:

Quarta Domenico, aggiunto di cancelleria della pretura di Teramo, è tramutato alla 1ª pretura di Roma, dove non ha ancora preso possesso, è, applicato alla 1ª pretura di Roma.

Notari.

Con decreto Ministeriale del 4 dicembre 1913:

È concessa:

al notaro Bambara Antonino, una proroga fino a tutto il 18 giugno 1914 per assumere l'esercizio delle sue funzioni in Stromboli, frazione del comune di Lipari, distretto notarile di Messina;

al notaro Codagnoni Luigi, una proroga fino a tutto il 16 gennaio 1914 per assumere l'esercizio delle sue funzioni in Casandrino, distretto notarile di Napoli.

Con decreto Ministeriale del 6 dicembre 1913:

È concessa al notaro Miele Carlo, una proroga fino a tutto il 24 aprile 1914 per assumere l'esercizio delle sue funzioni nel comune di Sperone, distretto notarile di Avellino.

Con decreto Ministeriale del 9 dicembre 1913:

È concessa al notaro Peda Filippo, una proroga fino a tutto l'8 maggio 1914 per assumere l'esercizio delle sue funzioni nel comune di San Leo, distretto notarile di Urbino.

Economati dei benefizi vacanti.

Con R. decreto del 4 dicembre 1913:

Bazzichelli Francesco, segretario di 2ª classe nell'Economato generale dei benefizi vacanti di Napoli, in aspettativa per infermità, è, a sua domanda, richiamato in servizio presso il predetto Economato generale.

Con R. decreto del 7 dicembre 1913:

Bianchi cav. Gualtiero, consigliere della prefettura di Bologna, è nominato, per un triennio, membro del Consiglio d'amministrazione presso l'Economato generale dei benefizi vacanti di detta città, in sostituzione del cav. Antonio Argenti, trasferito ad altra sede.

Subeconomati.

Con decreto Ministeriale del 4 dicembre 1913:

Mazzarolo cav. Stefano, è nominato subeconomo dei benefizi vacanti di Asolo e Montebelluna.

Culto.

Con R. decreto del 30 novembre 1913,
registrato alla Corte dei conti l'8 dicembre 1913:

Sono stati autorizzati ad accettare:

La fabbriceria parrocchiale di Corteolona, il legato di L. 1500, disposto dal fu Giovanni Polli.

Il R. subeconomo di Lucca, in rappresentanza del beneficio parroc-

chiale di San Leonardo in Borghi di quella città, la donazione di uno stabile, dal sacerdote Raffaele Salvetti.

Il parroco di Santa Maria Assunta in Moliterno, il legato di un castagneto, dal fu Vincenzo Viggiano.

La fabbriceria parrocchiale degli Eremitari in Padova, il legato di L. 500, dal fu ing. Giovanni Battista Sanguinazzi.

La parrocchia del SS. Salvatore in Passiano, in via di sanatoria, la donazione del fondo enfiteutico denominato Fonte e Fabbrica, dal sig. Bernardo Siani.

La fabbriceria parrocchiale di Rubbiano, il legato di L. 10.000, disposto dalla fu Teresa Gritti vedova Vagni.

Il parroco di Santa Caterina in Santa Caterina Villarmosa, la donazione manuale dell'annua rendita di L. 24,50, offerta dalla signora Stella Modesta.

La fabbriceria parrocchiale di San Leonardo in Casalmaggiore, il legato di L. 2000, disposto dal fu cav. Antonio Tebaldi.

La fabbriceria parrocchiale di Traona, il legato di L. 150, disposto dalla fu Domenica Bonini.

Sono stati autorizzati ad acquistare:

La chiesa americana episcopale di San Giovanni in Firenze, in via di sanatoria, da Giacomo El Pirring Cooley ed altri, per il prezzo di L. 30.000, due stabili situati in Firenze.

La «Scuola Germania» con sede in Roma, dal signor Carlo Nast-Kolb lo stabile, sito in via Zucchelli, n. 16.

Il parroco di Sant'Anna in Cagliari, dall'amministrazione del Demanio, lo stabile sito in via Francesco Fara, n. 4, per il prezzo di L. 1050, con danaro estraneo al patrimonio dell'ente.

Con R. decreto del 4 dicembre 1913:

La fabbriceria di Pantianico è stata sciolta.

Il R. decreto del 24 marzo 1912, col quale fu approvata la definitiva chiusura al culto della chiesa annessa al fabbricato del soppresso monastero delle Chiarisse di San Celso in Pozzuoli, è stato revocato.

È stato concesso l'*exequatur* alle bolle pontificie, con le quali furono nominati:

Silvestri-Setacci sac. Silvestro, al canonicato priorale nel capitolo cattedrale di Terni.

Giorgino sac. Cosimo, al canonicato cantorale nel capitolo cattedrale di Brindisi.

Capobianco sac. Cono, al canonicato penitenzierale nel capitolo cattedrale di Teggiano.

Cacciaguerra sac. Enrico, alla parrocchia di San Ruffillo in Forlimpopoli.

Venturini sac. Germano, alla parrocchia di San Simone in Serbadone, comune di Montefiorito.

Margaritelli sac. Domenico, alla parrocchia di San Michele Arcangelo in Mignanella, comune di Umbertide.

Ferrarotti sac. Andrea, alla parrocchia di San Michele Arcangelo in Marmassana, comune di Isola del Cantone.

Falco sac. Emilio, alla parrocchia di San Pietro Apostolo al Gerbo, frazione di Fossano.

Tostori sac. Giuseppe, alla parrocchia di San Maurizio in Roveleto Landi, comune di Rivergaro.

Granelli sac. Francesco, alla parrocchia di Santa Maria in Agazzino, comune di Sarmato.

Corvi sac. Giacinto, alla parrocchia di San Rocco in Ceprano.

Majolo sac. Giovanni Antonio, alla parrocchia di San Giovanni Battista in Bossolasco.

De Battista sac. Domenico, alla parrocchia di San Pietro in Montefiore dell'Aso.

Con Sovrana determinazione del 4 dicembre 1913:

È stata autorizzata la concessione del *R. placet* al decreto vescovile del 10 luglio 1913, col quale al sacerdote Gaetano Zordan fu concessa sulle rendite del beneficio parrocchiale di Santa Maria in Albertone, l'annua pensione di L. 600.

Con R. decreto del 7 dicembre 1913:

Il beneficio parrocchiale dei Santi Leopardo e Lorenzo in San Giuseppe in Rieti, di cui è titolare il sacerdote Natale Fabi, è stato sottoposto a sequestro per misura di repressione, rimanendo così rettificato il R. decreto del 26 ottobre 1913.

È stato concesso l'*Exequatur* alle bolle pontificie, con le quali furo nominati:

Santi sac. Alberio, alla parrocchia di San Lorenzo Martire in Votto.

Russo sac. Vincenzo, alla parrocchia di San Romano in Avella.

Con Sovrana determinazione del 7 dicembre 1913:

È stata autorizzata la concessione del *R. placet* alla bolla vescovile, con la quale il sacerdote Gaetano Masi è stato nominato vicario capitolare della diocesi di Belluno.

Direzione generale del fondo culto.

Con R. decreto del 12 ottobre 1913, registrato alla Corte dei conti il 10 dicembre 1913:

Ercoli Filidio, applicato di 1ª classe, è nominato per titolo di anzianità congiunta al merito e con riserva del suo collocamento nella graduatoria, archivista di 2ª classe.

Con decreto Ministeriale del 12 ottobre 1913, registrato alla Corte dei conti il 10 dicembre 1913:

Ascari Ezio, applicato di 1ª classe in soprannumero, è collocato in ruolo organico.

Ugolini Eugenio, applicato di 2ª classe, è promosso alla 1ª classe in soprannumero.

Giarrizzo Pietro, applicato di 3ª classe, è promosso alla 2ª classe.

Con R. decreto del 4 dicembre 1913, registrato alla Corte dei conti il 12 dicembre 1913:

Tutti gli atti e decreti concernenti la carriera di Diana Luigi, ora archivista di 2ª classe nella Direzione generale suddetta, sono rettificati nel senso che al nome di Luigi è sostituito quello di Ferdinando, in conformità dell'atto di nascita.

Magistratura.

Con R. decreto del 30 novembre 1913:

Alberigi Alberico, giudice di 4ª categoria, in aspettativa per infermità, è confermato nell'aspettativa medesima per un mese, richiamato in servizio, a sua domanda, con le funzioni di pretore nel mandamento di Civitella del Tronto.

Con decreto Ministeriale del 10 dicembre 1913:

Cangini Tito, uditore giudiziario presso il tribunale civile e penale di Volterra, è destinato, a sua domanda, alla pretura di Volterra.

Con R. decreto dell' 11 dicembre 1913:

Lanni cav. Pietro, consigliere della Corte di appello di Catania, sottoposto a procedimento disciplinare, è sospeso dalle funzioni e di un quinto dello stipendio.

Desiderio cav. Gaetano, consigliere della Corte d'appello di Trani, è tramutato alla Corte d'appello di Cagliari, a sua domanda.

Franco Leopoldo, giudice di 2ª categoria nel tribunale civile e penale di Chieti, è tramutato, a sua domanda, alla pretura del 1° mandamento di Roma, con le funzioni di pretore.

Tomassi Michele, giudice di 2ª categoria, in funzioni di pretore nel mandamento di Tivoli, è tramutato, a sua domanda, alla pretura del 5° mandamento di Roma, con le stesse funzioni.

Sora Temistocle, giudice di 2ª categoria nel tribunale civile e penale di Genova, è tramutato, a sua damanda, alla 2ª pretura urbana di Roma, con le funzioni di pretore.

Giordano Giovanni, giudice di 2ª categoria, in funzioni di pretore nel mandamento di Segni, è tramutato, a sua domanda, alla pretura di Velletri, con le stesse funzioni.

Pavone Carmine, giudice di 3ª categoria, in funzioni di pretore nel mandamento di Casamassima, è tramutato, a sua domanda, alla pretura di Mesagne, con le stesse funzioni.

De Silva Giuseppe, giudice di 3ª categoria, con le funzioni di pretore nel mandamento di Paglietta, è tramutato, a sua domanda, al tribunale civile e penale di Ariano di Puglia, cessando dalle anzideite funzioni.

Perilli Ferdinando, giudice di 3ª categoria, con le funzioni di pretore presso il mandamento di Paullo Lodigiano, è tramutato, a sua domanda, al tribunale civile e penale di Tolmezzo, cessando dalle anzidette funzioni.

Losco Alessandro, giudice di 3ª categoria, in funzioni di pretore nel mandamento di Millesimo, è tramutato, a sua domanda, alla pretura di Gavirate, con le stesse funzioni.

Norelli Costantino, giudice di 3ª categoria presso il tribunale civile e penale di Lucera, è tramutato al tribunale civile e penale di Gerace.

Jannoni Italo, giudice di 3ª categoria del tribunale civile e penale di Gerace, destinato temporaneamente al tribunale di Milano, è tramutato, col suo consenso, al tribunale civile e penale di Lucera, continuando nella detta temporanea destinazione.

Sanna Giuseppe, giudice di 4ª categoria presso il tribunale civile e penale di Lucera, è tramutato al tribunale di Gerace.

Sanna Giuseppe, giudice di 4ª categoria presso il tribunale civile e penale di Lucera, è tramutato al tribunale di Gerace.

Martelli Alfredo, giudice di 4ª categoria, in funzioni di pretore nel mandamento di Pievepelago, è tramutato, a sua domanda, alla pretura di Brusasco, con le stesse funzioni.

Menna Felice, giudice di 2ª categoria presso il tribunale civile e penale di Cosenza, in aspettativa per infermità, è temporaneamente posto fuori del ruolo organico della magistratura.

Ghiara Emilio, avente i requisiti di legge, è nominato vice pretore nel 1° mandamento di Genova pel triennio 1913-915.

Borzacchini Lelio, avente i requisiti di legge, è nominato vice pretore nel mandamento di Mirandola pel triennio 1913-915.

Pellizzari Mario, avente i requisiti di legge, è nominato vice pretore nel mandamento di Montebelluna pel triennio 1913-915.

Sono accettate le dimissioni rassegnate da:

Nicoletti Giuseppe dalla carica di vice pretore nel mandamento di Pietraperzia.

Amerio Maggiorino dalla carica di vice pretore del 4° mandamento di Torino.

Perino cav. Giacinto, dalla carica di vice pretore del mandamento di Ciriè.

Pertica Luciano, dalla carica di vice pretore del 2° mandamento di Alessandria.

Il R. decreto del 23 agosto 1898, riguardante il tramutamento dell'uditore, con funzioni di vice pretore, Coletti Domenico dal mandamento di Milis a quello di Santadi, è rettificato nel senso che il cognome predetto debba leggersi Colletti.

Con decreto Ministeriale dell'11 novembre 1913:

Cantelmo Vincenzo, nominato uditore giudiziario e destinato alla R. procura presso il tribunale civile e penale di Napoli, è dichiarato decaduto dalla carica per non aver assunto le funzioni nel termine di legge.

Con decreto Ministeriale del 12 dicembre 1913:

Pulco Diego, uditore giudiziario presso la procura generale della Corte d'appello di Palermo, è tramutato, a sua domanda, presso il tribunale civile e penale di Roma.

Con R. decreto del 14 dicembre 1913:

Curali D'Arezzo cav. Ernesto, sostituto procuratore del Re di 1ª categoria presso il tribunale civile e penale di Lanciano, temporaneamente applicato alla procura generale presso la sezione di Corte d'appello di Potenza, è tramutato alla R. procura presso il tribunale civile e penale di Teramo, continuando nella detta applicazione.

MINISTERO DEL TESORO

Direzione generale del debito pubblico

1ª *pubblicazione per rettifiche d'intestazione.*

Si è dichiarato che le rendite seguenti, per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, vennero intestate come alla colonna 4, mentrechè dovevano invece intestarsi come alla colonna 5, essendo quelle ivi risultanti le vere indicazioni dei titolari delle rendite stesse:

Debito	Numero d'iscrizione	Ammontare della rendita annua	Intestazione da rettificare	Tenore della rettifica
1	2	3	4	5
3.50 %	535065	59 50	Rezzano Emma-Anna-Teresa fu Fortunato, *nubile*, domiciliata a Moneglia (Genova)	Rezzano Emma-Anna-Teresa fu Fortunato, *minore*, domic. a Moneglia (Genova)
»	562068	38 50		
»	694334	787 50	Comerio Angela fu Benigno, minore, sotto la patria potestà della madre *Badera* Giovannina fu Angelo, vedova di Comerio Benigno, dom. in Busto Arsizio (Milano)	Comerio Angela fu Benigno, minore, sotto la patria potestà della madre *Bandera* Giovannina fu Angelo, ecc., come contro
»	598137	77 —	Fesce *Vincenzina* fu Diocleziano, minore, sotto la tutela di Santoro Vincenzo, dom. a Bovino (Foggia)	Fesce *Maria-Luigia-Vincenza-Carmela* fu Diocleziano, ecc.
»	598136	77 —		
»	523898	77 —	Fesce *Vincenzina* fu Diocleziano, minore, sotto la tutela di Liguori Giuseppe, dom. a Bovino (Foggia)	Fesce *Maria-Luigia-Vincenza-Carmela* fu Diocleziano, ecc.
»	360418	45 50	Fesce *Vincenzina* di Diocleziano, minore, sotto la patria potestà del padre, dom. in Bovino (Foggia)	Fesce *Maria-Luigia-Vincenza-Carmela* di Diocleziano, ecc.

A termini dell'art. 167 del regolamento generale sul Debito pubblico, approvato con R. decreto 19 febbraio 1911, n. 298

Si diffida

chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione generale, le intestazioni suddette saranno come sopra rettificate.

Roma, 3 gennaio 1914.

Il direttore generale
GARBAZZI.

MINISTERO DEL TESORO

Direzione generale del Debito pubblico

2ª Pubblicazione.

Conformemente alle disposizioni degli articoli 48 del testo unico delle leggi sul Debito pubblico, approvato con R. decreto 17 luglio 1910, n. 536, e 75 del regolamento generale approvato con Reale decreto 19 febbraio 1911, n. 298;

Si notifica che ai termini dell'art 73 del citato regolamento fu denunziata la perdita dei certificati d'iscrizione delle sotto designate rendite, e fatta domanda a quest'Amministrazione affinchè, previe le formalità prescritte dalla legge, ne vengano rilasciati i nuovi.

Si diffida pertanto chiunque possa avervi interesse, che sei mesi dopo la prima delle prescritte tre pubblicazioni del presente avviso sulla *Gazzetta ufficiale*, si rilascieranno i nuovi certificati, qualora in questo termine non vi siano state opposizioni notificate a questa Direzione generale nei modi stabiliti dall'art. 76 del citato regolamento.

CATEGORIA del debito	NUMERO delle iscrizioni	INTESTAZIONE DELLE ISCRIZIONI	AMMONTARE della rendita annua di ciascuna iscrizione
Consolidato 3.50 %	678465	Arcieri Giuseppe fu Francesco, dom. a Genova . . . . L.	210 —
»	354913	Borsarelli Caterina fu Giuseppe, nubile, domiciliata a Vicoforte (Cuneo) . . . . »	140 —
»	607869 Solo certificato d'usufrutto	per l'usufrutto: Ricci Adele fu Filippo, nubile, dom. a Frascati (Roma) . . . . » per la proprietà: Ricci Pia di Tito, nubile, domiciliata a Firenze	700 —
»	607870 Solo certificato d'usufrutto	per l'usufrutto: Ricci Adele fu Filippo, nubile, domiciliata a Frascati (Roma) . . . . » per la proprietà: Rovelli Giovannina fu Federigo, nubile, domiciliata in Firenze	350 —
»	690655 Solo certificato d'usufrutto	per l'usufrutto: Ricci Adele fu Filippo, nubile, domiciliata a Frascati (Roma) . . . . » per la proprietà: Betti Maria di Luigi, nubile, domiciliata a Roma	350 —
»	5969	Prebenda arcipretale della chiesa di San Giacomo di Bombiana, mandamento di Porretta, rappresentata dai suoi amministratori . . . . »	7 —
»	8892	Azienda arcipretale di Bombiana in Gaggio Montano (Bologna) »	245 —
»	101196	Beneficio della visitazione di Maria Vergine eretto nella chiesa di San Giacomo di Bombiana (Bologna) . . . . »	35 —
»	109745	Beneficio parrocchiale di San Giacomo di Bombiana (Bologna) . »	11 —
»	207716	Beneficio parrocchiale di San Giacomo di Bombiana in Gaggio Montano (Bologna) . . . . »	35 —
»	241948	Amministrazione parrocchiale di San Giacomo di Bombiana frazione del comune di Gaggio Montano (Bologna) . . . . . . »	10 50
»	473545	Intestata come la precedente . . . . »	3 50

CATEGORIA del debito	NUMERO delle iscrizioni	INTESTAZIONE DELLE ISCRIZIONI	AMMONTARE della rendita annua di ciascuna iscrizione
Consolidato 3.50 %	436393	Capitolo metropolitano di Napoli (Vincolata) . . . . L.	3 50
»	625647 Solo certificato d' usufrutto	per l'usufrutto: Rouvroy Laura ved. di Carlo Huck, domiciliata a Genova . . . . » per la proprietà: Huck Renato e Giorgio fu Carlo, minori, sotto la patria potestà della madre Rouvroy Laura ved. Huck, dom. a Genova	525 —
»	249717 Certificato di proprietà e di usufrutto	per la proprietà: Minetti Tomaso Antonio fu Carlo, dom. a Genova . . . . » per l'usufrutto: Boitano Antonia fu Luigi, ved. di Carlo Minetti	1102 50
»	216450	David Enrico fu Francesco, dom. in Ancona . . . . »	35 —

Roma, 31 ottobre 1913.

Il direttore generale: GARBAZZI.

Direzione generale del tesoro (Divisione portafoglio)

Il prezzo medio del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione è fissato per oggi, 7 gennaio 1914, in L. 100,40.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Ispettorato generale del commercio

Media dei corsi dei consolidati negoziati a contanti nelle varie Borse del Regno, determinata d'accordo fra il Ministero d'agricoltura, industria e commercio e il Ministero del tesoro (Divisione portafoglio).

5 gennaio 1914.

CONSOLIDATI	Con godimento in corso	Senza cedola	Al netto degl' interessi maturati a tutt oggi
3.50 % netto. . .	97.14 56	95.39 56	97 09 80
3.50 % netto (1902)	96.25 —	94.50 —	96.20 24
3 % lordo	63.93 75	62.73 75	63 29 80

CONCORSI

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

CONCORSO al posto di incaricato per il disegno geometrico e per il disegno di ornato nel R. Istituto di belle arti di Firenze.

È aperto il concorso per titoli e occorrendo, per titoli e per esame, al posto di incaricato per il disegno geometrico e per il disegno di ornato nel R. Istituto di belle arti di Firenze, con l'annuo stipendio di L. 2500.

I titoli dovranno comprovare, principalmente, il valore artistico e didattico del candidato.

La nomina del candidato prescelto è fatta per un periodo di tre anni. In seguito ai risultati dell'insegnamento, impartito in questo tempo, il professore verrà confermato stabilmente, o pure esonerato.

Le domande di ammissione al concorso, scritte su carta bollata da L. 1,22 dovranno essere presentate al Ministero della pubblica istruzione (Direzione generale per le antichità e belle arti) non più tardi del 15 febbraio 1914 e dovranno essere corredate dei seguenti documenti debitamente legalizzati:

a) fede di nascita, dalla quale risulti avere il concorrente l'età non inferiore ai 21 anni e non superiore ai 40, alla data del presente avviso.

b) attestato di buona condotta;

c) certificato generale di penalità;

d) certificato di sana costituzione fisica; questi tre ultimi di data non anteriore al 31 luglio u. s.

Dei titoli e dei lavori che s'inviano, è da unire alla domanda (la quale in ogni caso deve essere spedita a parte e non inclusa nelle casse) un preciso elenco, in doppio esemplare, con la esatta indicazione del domicilio del concorrente. Anche i titoli ed i lavori debbono pervenire al Ministero entro il giorno 15 febbraio 1914 ed è esclusa la facoltà del concorrente di riferirsi ai documenti presentati ad altre amministrazioni per altri fini.

Le casse, le cartelle e i pacchi dovranno recare, oltre il nome del concorrente, la scritta « Concorso al posto di incaricato per il disegno geometrico e per il disegno di ornato nel R. Istituto di belle arti di Firenze » ed essere indirizzati franchi di porto, al Ministero dell'istruzione pubblica (Direzione generale per le antichità e belle arti).

Il limite di 40 anni per l'ammissione al concorso può essere superato da coloro che ricoprono già ufficio di ruolo, con stipendio, nelle RR. Accademie e nei RR. Istituti di belle arti del Regno.

La Commissione giudicatrice del concorso, ove stimi necessario l'esame, sottoporrà i candidati ad una prova consistente nella composizione, da eseguirsi con gli strumenti, di uno spartito geometrico a più colori, e ad un'altra prova consistente nella copia dal gesso a contorno e mezza macchia disegnata, e in un saggio di acquarello dal vero.

Le norme per l'esecuzione della suddetta prova saranno stabilite dalla Commissione stessa.

Roma, 27 dicembre 1913.

Il ministro
CREDARO.

CONCORSO ad un posto di professore di armonia e contrappunto nel R. conservatorio di musica « Giuseppe Verdi » in Milano.

È aperto il concorso per titoli e per esame ad un posto di professore titolare di armonia e di contrappunto nel R. Conservatorio di musica « Giuseppe Verdi » di Milano, con l'annuo stipendio di L. 3500.

I titoli dovranno comprovare, principalmente, il valore artistico e didattico del candidato.

La nomina del candidato prescelto è fatta per un periodo di tre anni. In seguito ai risultati dell'insegnamento, impartito in questo tempo, il professore viene confermato stabilmente oppure esonerato.

Le domande di ammissione al concorso, scritte su carta bollata da L. 1,22, dovranno essere presentate al Ministero della pubblica istruzione (Direzione generale delle antichità e le belle arti) non più tardi del 15 febbraio 1914, e dovranno essere corredate dei seguenti documenti debitamente legalizzati:

a) fede di nascita dalla quale risulti avere il concorrente l'età non inferiore ai 21 anni e non superiore ai 40, alla data del presente avviso;

b) attestato di buona condotta;

c) certificato di penalità;

d) certificato di sana costituzione fisica; questi tre ultimi di data non anteriore al 31 luglio u. s.

I concorrenti dovranno pure indicare nella domanda il loro domicilio e rimettere al Ministero un elenco dei documenti e dei titoli presentati al concorso. Anche i titoli dovranno pervenire al Ministero entro il giorno 15 febbraio 1914.

Il limite dei 40 anni per l'ammissione al concorso può essere superato da coloro che ricoprono già un ufficio di ruolo, con stipendio, nei RR. conservatorî di musica del Regno.

La Commissione giudicatrice del concorso sottoporrà i candidati, riconosciuti idonei per titoli, alle seguenti prove:

1° composizione di un madrigale a 5 voci su parole date dalla Commissione, nello stile della classica polifonia italiana;

2° composizione di una fuga per organo o per pianoforte;

3° composizione di un pezzo a voce sola e piccola orchestra, su parole date dalla Commissione;

4° esposizione orale storico-analitica del canto fermo e del progresso del contrappunto e dell'armonia dal medievo fino al tempo nostro.

N. B. - Alle prove 1ª, 2ª e 3ª saranno assegnate diciotto ore di tempo.

Roma, 27 dicembre 1913.

Il ministro
CREDARO.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

Abbiamo già accennato alla candidatura di Izzet pascià al trono di Albania ed alla smentita che della notizia dava la *Wiener Zeitung* la quale pareva attendibile, sia perchè non era corsa mai nessuna voce in argomento, sia perchè Izzet pascià lasciando il Ministero della guerra turco aveva accettato la carica d'ispettore generale dell'esercito.

Ora la notizia della candidatura di Izzet pascià è nuovamente confermata e la *Gazzetta di Francoforte* dice in merito che Izzet pascià è stato realmente proclamato principe d'Albania in un'assemblea segreta tenutasi a Durazzo da capi albanesi. Una deputazione di questi si recò a Costantinopoli ad annunciare ad Izzet pascià la sua esaltazione ed egli accettò la candidatura alle condizioni che sono riferite in questo dispaccio da Costantinopoli, 5, al *Temps* di Parigi:

L'Albania sarà un Principato e non un Regno.

L'Albania rimarrà per dieci anni sotto il controllo dell'Italia e dell'Austria-Ungheria.

Fino ad ora della candidatura di Izzet pascià non si sono occupati i circoli politici esteri; è però certo che, se non arrecherà maggiori ostacoli, certo ritarderà l'insediamento del principe di Wied candidato unanime delle potenze.

La risposta della triplice alleanza alla proposta inglese è sempre l'argomento favorito della stampa estera. Il *Petit Parisien* in argomento riceve dal suo corrispondente di Londra in data del 6:

Nei circoli politici si ha l'impressione, ora che sir E. Grey è tornato e ha ripreso la direzione del suo Dicastero, che il Governo britannico non tarderà a prendere l'iniziativa di un'altra comunicazione alle potenze relativamente alla questione delle isole igee.

È impossibile dire per il momento in modo preciso quale forma prenderà questa comunicazione.

Scambi di vedute hanno avuto luogo in questi giorni tra Londra, Parigi e Pietroburgo e dureranno ancora alcuni giorni. Potrebbe darsi che una seconda nota britannica chiedesse nuovamente che si fissasse una data per la soluzione della questione dell'arcipelago e che un compenso fosse dato alla Grecia in cambio dei sacrifizi ai quali si è assoggettata.

Il corrispondente del *Temps* da Pietroburgo così telegrafa al suo giornale in data del 6:

Vi segnalo la pubblicazione di un dispaccio da Roma, secondo il quale la risposta della Triplice alleanza alla parte della nota di sir E. Grey relativa alle isole dell'Egeo occupate dalla Grecia, non si farà attendere. In questa risposta - dice il dispaccio segnalato - i Gabinetti della Triplice alleanza concorderanno in via generale col punto di vista del Governo inglese.

Il *Berliner Tageblatt* riceve il seguente dispaccio da Atene, 6:

Il Governo greco annuncia di avere ordinato alle truppe greche di sgomberare il 18 gennaio l'Albania meridionale e declina ogni responsabilità sulle conseguenze.

Le ultime parole del dispaccio suonano male. Ma giova sperare che lo sgombro delle truppe greche dall'Epiro avvenga senza deplorevoli incidenti.

DALLA LIBIA

Tripoli, 4. — Giungono i seguenti altri particolari del combattimento di Maharuga:

Il giorno 23 dicembre, lasciata a Brak una compagnia con due mitragliatrici, il colonnello Miani mosse per Agar in direzione di Gurda e Maharuga dove aveva avuto notizie che Mohamed ben Abdalla si era trincerato colle sue mehalle.

Il 24 arrivò in vista delle posizioni del nemico che era bene appostato su alcune collinette dominanti la strada e in un grande uadi a sei chilometri da Agar offrente copertura e insidiosi appigli tattici nei suoi numerosi crepacci.

Si diresse prima a sud, fingendo di allontanarsi dalle posizioni nemiche per schivarle, e poi fece una conversione verso ovest fronte a Maharuga.

Durante questa conversione la colonna fu attaccata sulla testa e più intensamente sul fianco destro, mentre uno stuolo di cavalieri tentava anche di gettarsi sul convoglio. Il maggiore Suarez che era in testa fronteggiò l'attacco e al momento opportuno prese la contro-offesa incalzando i ribelli che vennero anche efficacemente battuti dalla batteria Mondini e da due pezzi della batteria Lo Curcio.

L'azione continuava intanto molto aspra sulla nostra destra e la compagnia De Dominicis dovette accorrere a difesa del convoglio, che fino allora era stato solamente protetto dai gruppi libici e da parte della batteria Lo Curcio.

Ma il battaglione Suarez e la batteria Mondini, avendo assolto il loro compito, poterono giungere in tempo utile per eseguire, col rimanente delle truppe, un attacco generale, che fu preparato da tutti e dieci i pezzi.

Ottenuta la preparazione col fuoco tutta la linea si slanciò alla baionetta contro il nemico, che teneva fermo sulle sue posizioni. Snidato da queste a furia di arma bianca, i ribelli fuggirono in piena rotta, inseguiti dal fuoco di fucileria e artiglieria. Alle ore 13 1[4 cessava l'inseguimento fra gli evviva all'Italia e al Re.

Venivano raccolti i feriti e alle ore 17 il colonnello Miani si presentava davanti a Maharuga, i cui abitanti gli vennero incontro con bandiere bianche; anche i paesi vicini nella sera inviarono dichiarazioni di sottomissione.

La morte di Mohamed ben Abdalla fu constatata sul terreno confermata per iscritto da notabili, uno dei quali se ne rese garante.

Per l'igiene e la salute pubblica

Il Consiglio superiore di sanità, convocato in sessione plenaria, si è adunato in questi giorni sotto la presidenza dell'onor. senatore prof. Todaro.

Sono intervenuti quasi tutti i componenti dell'alto consesso.

Il primo affare iscritto all'ordine del giorno era il problema dei servizi veterinari nei rapporti della lotta contro l'afta epizootica, la quale in questi ultimi tempi, si è largamente diffusa non solo nel nostro paese ma anche in tutti gli altri Stati d'Europa.

Il direttore generale della sanità pubblica, comm. Lutrario, ha efficacemente e diffusamente illustrato il programma d'azione svolto per contrastare lo sviluppo dell'infezione nel Regno, dimostrando come mediante l'attuazione di tutta una complessa serie di provvedimenti di polizia veterinaria a carattere eminentemente liberale siansi ottenuti risultati di gran lunga superiori a quelli conseguiti in altri paesi del continente europeo nei quali la malattia è combattuta con criteri più rigidamente protezionistici e i servizi zooiatrici dei quali sono più frequentemente citati a modello per la solidità dei loro ordinamenti.

In questi ultimi anni invero quasi tutti gli Stati europei furono provati dall'afta epizootica assai più duramente dell'Italia. Ma fra quelli che pagarono maggior tributo alla insidiosa malattia sono da ricordare anzitutto la Rumania e poi la Germania, il Belgio e l'Olanda, che raggiunsero limiti di morbosità molto superiori, e persino tre o quattro volte più alti dell'Italia.

Anche la Russia, la Francia e, quest'anno, pure la Svizzera, sebbene in misura inferiore alle precedenti nazioni, subirono per la stessa malattia perdite fortissime con tutta probabilità superiori all'Italia.

Del resto, il potere espansivo di questa terribile infezione si è palesato tale - così dice la relazione - che la stessa Inghilterra e la Svezia, nonostante la loro privilegiata posizione topografica, non ostante le misure rigorosissime prese, è giunta sino alla uccisione in massa degli animali infetti, non riuscirono a salvare la loro leggendaria immunità e registrarono episodi notevolissimi di afta.

Il comm. Lutrario ha dichiarato quindi che il Ministero dell'interno continuerà per l'avvenire nella via intrapresa, mantenendosi sempre nella direttiva del proprio liberale programma anche in materia di politica veterinaria e rivolgendo le sue cure più assidue e zelanti al miglioramento graduale e continuo di tutti i servizi di assistenza e di vigilanza zooiatrica.

Ha annunciato poi che, a coronamento del proprio piano di lotta diretta ed indiretta, il Ministero dell'interno sta facendo largamente provare in diverse regioni del Regno un sistema di aftizzazione metodica dei bovini secondo i risultati delle ultime esperienze, allo scopo di non lasciare nulla di intentato per risolvere il problema di immunizzare artificialmente gli animali contro tale malattia: problema, questo, della massima importanza, verso la soluzione del quale tendono, come ad un faro luminoso, le aspirazioni e le speranze delle autorità, e di tutti gli interessati all'industria del bestiame, che rappresenta uno dei maggiori interessi agricoli ed economici della nazione.

L'ampia esposizione fu fatta segno al plauso unanime del Consiglio superiore, dando luogo ad una serena, alta e dottissima discussione, a cui parteciparono il prof. Lanzillotti Buonsanti, direttore della scuola superiore di agricoltura di Milano, l'on. senatore Gorio; l'on. senatore Paternò, vice-presidente del Senato; il dottore Resta, presidente dell'Associazione nazionale veterinaria; il prof. Maggiora della R Università di Padova e il comm. Moreschi direttore generale dell'agricoltura.

Per deliberazione del Consiglio la relazione verrà integralmente stampata.

Il Consiglio continuerà ancora per parecchi giorni le sue sedute, dovendo trattare molti altri importanti argomenti fra cui il regolamento per le farmacie ed il regolamento contro l'alcoolismo.

CRONACA ITALIANA

Le LL. MM. il Re e la Regina, con le LL. AA. RR. il principe ereditario e le principessine, si recarono ieri a Castel Porziano per rimanervi qualche giorno.

Gli augusti sovrani erano accompagnati da S. E. il generale Brusati, dal conte e dalla contessa di Campello e da altri personaggi delle Reali case.

S. M. la Regina Margherita, accompagnata da S. E. la marchesa di Villamarina, si recò ieri a visitare il dispensario antitubercolare Re Umberto I, da essa fondato.

L'Augusta visitatrice venne ricevuta dal senatore Marchiafava, dal comm. Quirico, dai professori Bastianelli e Sereni e dai dottori Mazzolini, Flamini, Cherubini e Moretti.

S. M., dopo aver visitati i locali, fece fare una larga distribuzione di doni ai ricoverati.

Una ragazza recitò una poesia d'occasione.

S. M. la Regina, dopo avere espresso il suo compiacimento con gli egregi sanitari per il modo come era tenuto il dispensario, lo lasciò tra le vive acclamazioni dei presenti.

S. E. Colosimo a Napoli. — Ieri l'altro S. E. Colosimo, ministro delle poste e dei telegrafi, si recò a visitare gli uffici delle poste e dei telegrafi, nel palazzo Gravina, di Napoli.

Nella visita, il ministro era accompagnato dal direttore generale dei telegrafi, comm. Duran, dal direttore superiore delle poste e telegrafi di Napoli, comm. Montella, dal direttore locale delle poste, Paolillo, dal direttore locale dei telegrafi, cav. Carnevali, e dal comm. Petrioli, direttore compartimentale dei telefoni.

S. E. il ministro si intrattenne lungamente a visitare i vari reparti degli uffici delle poste e dei telegrafi e la sede del Sindacato corrispondenti.

Rilevata l'insufficienza di alcuni locali e le cattive loro condizioni igieniche, promise il più vivo interessamento affinchè i necessari provvedimenti siano adottati con urgenza.

Vari impiegati dell'Amministrazione personalmente esposero al ministro i loro desideri, consegnandogli delle domande.

Da ultimo S. E. Colosimo si recò a visitare gli impianti della posta pneumatica di ricezione e trasmissione, rilevando come essi nulla lascino a desiderare.

Nella diplomazia. — Si ha da Costantinopoli, 5:

« Il Sultano ha ricevuto oggi in udienza, in occasione del suo ritorno dal congedo, l'ambasciatore d'Italia, marchese Garroni. Il Sultano sta benissimo ».

Omaggio al valore italiano. — Si telegrafa da Berlino, 6:

La *Taeglische Rundschau*, commentando le pubblicazioni ufficiali italiane sulle cifre dei soldati morti in Libia, dice che l'alta percentuale degli ufficiali caduti dimostra che essi diedero ai soldati un magnifico esempio.

Del resto, considerando le enormi difficoltà climatiche e sanitarie, la durata della campagna ed il fanatismo del nemico, tutta la guerra costituisce una splendida prova della disciplina e del valore dell'esercito italiano.

Visita restituita. — Nel pomeriggio di ieri, Hassuna pascià, sindaco di Tripoli, accompagnato dal Cadì, dal cav. Smirli e dal tenente Altini, si recò in Campidoglio per restituire la visita al Regio commissario comm. Aphel.

Dopo di essersi intrattenuto qualche tempo in conversazione, Hassuna pascià, seguito dagli altri notabili arabi ed accompagnato dal comm. Aphel in persona, visitò l'appartamento sindacale, e si soffermò qualche tempo estasiato alla loggetta della Torre, ammirando la visione del Foro e del Palatino.

Gli ospiti, attraverso l'aula consiliare, scesero al *Tabularium*, passando pei numerosi avanzi dell'antico edificio capitolino.

Visitato il *Tabularium*, passarono poi nel palazzo del Museo, dove ammirarono le più importanti opere di arte, che ivi si conservano.

Quindi tutta la comitiva visitò l'appartamento dei Conservatori, dove fu servito un *the*, il Museo dei cimeli garibaldini, le sale delle scolture e la Pinacoteca.

In Campidoglio. — Il gabinetto del R. commissario comunica che ieri l'altro, alle ore 17, il R. commissario ricevette una Commissione della Lega dei canestrari, addetti alla nettezza urbana, accompagnata dal segretario della Lega, sig. Strappini Silvio.

La Commissione presentò al comm. Aphel un memoriale, contenente i desiderati della classe, che brevemente illustrò a voce.

Il R. commissario ascoltò benevolmente i presenti e promise loro di studiare con tutta benevolenza le loro richieste, per accoglierle se ed in quanto gli sarà possibile.

Per le Esposizioni di Genova. — Ieri l'altro a Venezia, presso il municipio, nella sala consiliare, ebbe luogo la prima adunanza del Comitato d'onore e di propaganda per la Esposizione internazionale di marina, igiene marinara, mostra coloniale da tenersi a Genova nel 1914.

Assunsero la presidenza dell'assemblea col conte Grimani, l'ammiraglio Garelli, l'ammiraglio Canevaro, il cav. Ravet e il commendator Diena, senatore del Regno.

Il conte Grimani salutò gli intervenuti e spiegò come in questa prima riunione il Comitato eletto dalla presidenza del Comitato esecutivo dell'Esposizione di Genova, debba concretare quale programma di azione possa esplicare nell'interesse nella nobile iniziativa organizzata a Genova e che Venezia intende di favorire con fraterno spirito e calorosa propaganda.

Nell'ampia discussione seguita il Comitato, dimostrando il patriottico sentimento che collega indissolubilmente Venezia a Genova, prese atto degli accordi promossi da Genova per mantenere la contemporaneità della sua esposizione coll'undecima esposizione internazionale di arte della città di Venezia e plaudì all'opera esplicata dall'on. Fradeletto per ottenere dal Governo facilitazioni ferroviarie straordinarie, affinchè i visitatori accorrenti ad una delle due esposizioni possano agevolmente visitare anche l'altra.

Fu poi delineato il seguente programma di azione: favorire i veneziani che si propongono di essere espositori a Genova, facilitare con mezzi vari la visita individuale e in comitiva dei veneziani a quella esposizione, dimostrare il progresso raggiunto dalle opere portuali di Venezia, dando esaurienti notizie di tutte le ulteriori migliorie studiate in proposito e delle quali occorre la pronta attuazione; dare atto delle provvidenze esperite e disposte in tema di igiene marinara. Fu infine eletta la Commissione esecutiva.

La Commissione inizierà ben presto i suoi lavori. Presidenti onorari del Comitato locale furono acclamati il conte Filippo Grimani, il vice ammiraglio Garelli, il prefetto di Venezia, il senatore Canevaro e il comm. Berna.

Il mal tempo in Sicilia. — Si telegrafa da Scicli, 5:

« Ieri sera dopo una pioggia torrenziale e violenta, un'alluvione ha invaso l'abitato di Scicli allagando le piazze e i pianterreni di molti fabbricati.

Tredici case vicine all'argine del torrente sono state asportate ed in parte inondate con perdite delle masserizie. Alcune strade sono rimaste gravemente danneggiate.

Finora non si ha alcuna denuncia di vittime umane, come pure non si conoscono i danni delle campagne.

Il Municipio provvede al ricovero ed all'assistenza dei disgraziati rimasti sul lastrico.

Stamane, durante una pubblica dimostrazione di circa 800 persone, si è costituito un Comitato di soccorso per interessare le autorità superiori alla sventura toccata al paese ».

Altro dispaccio da Siracusa, 5, dice:

« Il temporale di ieri ha arrecato danni anche a Comiso, ove sono crollate alcune case in costruzione e sono rimaste danneggiate alcune strade. Vi è una vittima umana.

Il sottoprefetto si reca sul luogo ».

Marina mercantile. — I piroscafi *Cavour* e *Garibaldi*, della L. B, il giorno 3 proseguirono il primo da Montevideo ed il secondo da Gibilterra entrambi per Santos. — Ieri l'altro il *Città di Torino*, della Veloce, proveniente dall'Argentina e dal Brasile giunse a Napoli e proseguì per Genova.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

PARIGI, 5. — Sono stati estratti altri due cadaveri dalla frana dei lavori della Metropolitana. Resta ancora da estrarre un quarto cadavere.

Sono cominciati i lavori di puntellamento destinati ad allargare il pozzo, ma tali lavori saranno lunghi.

ATENE, 5. — Il presidente del Consiglio Venizelos partirà domani diretto a Roma, donde andrà poi a Parigi.

NEW-YORK, 5. — Un radiogramma dice che il vapore tedesco *Bavaria*, che si trova attualmente presso Nantucket, annunzia che il vapore petrolifero *Oklahama* va alla deriva ed è parzialmente sommerso.

Il *Bavaria* ha raccolto il capitano, parecchi ufficiali ed un certo numero di marinai. Sarebbero periti nn ventina di uomini dell'equipaggio.

STAVANGER, 5. — Il vapore norvegese *Espana*, che si trovava in viaggio diretto da Stettino a Bergen, carico di segala, è colato a fondo ieri sera. Otto pessone sono annegate; sei si sono salvate, tra le quali il capitano.

PARIGI, 5. — I giornali pubblicano il seguente dispaccio da New York in data di ieri:

Una nave il cui nome è sconosciuto e che si crede sia un vapore adibito al trasporto del petrolio, si trova in pericolo al sud di Sandy Hook.

Il vapore spagnuolo *Calve* si trova presso alla nave in pericolo.

I giornali nord-americani pubblicano un radiotelegramma mandato dal vapore *Calvo*, secondo il quale la disgraziata nave sarebbe il *Delaware*. Il radiotelegramma aggiunge che è stato messo in mare un canotto con il primo ufficiale e con sei ufficiali del *Calvo*, ma che il canotto è colato a fondo a causa del mare. Si sono potuti salvare gli uomini che lo montavano.

Alle 8 l'impianto del telegrafo senza fili della nave in pericolo era stato messo fuori d'uso dalla tempesta. Si distingueva in quel momento l'equipaggio della nave rifugiato a prua.

Secondo un radiotelegramma ricevuto la scorsa notte dal *Campania* e riprodotto da questa nave stessa, il *Calvo* aveva preso a rimorchio la nave carica di petrolio, ma questa affondò a 15 miglia circa all'est di Sandy Hook.

Il radiotelegramma non dice se l'equipaggio della nave carica di petrolio sia perito e non fa neppure il nome della nave naufragata.

SOFIA, 5. — Non essendo ancora stato costituito il nuovo Gabinetto, la Sobranie si è aggiornata al 10 gennaio.

CERBÈRE, 5. — Ad Almazeza, nella provincia di Castellon, è scoppiata una bomba, in via della Trinità.

L'esplosione ha prodotto danni rilevanti ad una casa.

Si crede ad una vendetta politica.

SOFIA, 5. — Radoslavoff, incaricato di costituire il nuovo Gabinetto, ha fatto aperture presso tutti i gruppi del Parlamento, eccetto i partiti Ghescioff e Daneff, contro i quali tutti gli altri partiti reclamano una inchiesta parlamentare. I gruppi consultati hanno declinato la proposta di essere rappresentati nel nuovo Gabinetto.

Il Re, confermandosi al Consiglio del gruppo parlamentare più forte, ha firmato i decreti che nominano di nuovo tutti i membri del Gabinetto Radoslavoff, i quali conservano i loro portafogli.

Il Ministero degli esteri continuerà ad essere diretto da Radoslavoff, il quale, date le disposizioni patriottiche degli altri partiti, spera di poter lavorare colla attuale Sobranje.

ATENE, 6. — Il presidente del Consiglio Venizelos è partito per Roma.

BERLINO, 6. — Il *Wolff bureau* comunica la seguente Nota:

La *Frankfurter Zeitung* pubblica una comunicazione che le sarebbe stata inviata da fonte bene informata, secondo la quale il principe imperiale avrebbe inviato due telegrammi al generale Deimling e non al colonnello Reutter.

Il primo telegramma sarebbe anteriore agli avvenimenti del 28 novembre e sarebbe così concepito: « Procedete sempre risolutamente. Federico Guglielmo, principe imperiale ».

Il secondo sarebbe stato spedito il 29 novembre e non conterrebbe che queste parole: « Bravo. Federico Guglielmo, principe imperiale ».

A proposito di questa informazione della *Frankfurter Zeitung* occorre notare che il principe imperiale si chiama Guglielmo e firma sempre così.

STRASBURGO, 6. — Stamane è stata aperta la sessione parlamentare della seconda Camera d'Alsazia-Lorena. È stato celebrato, in tale occasione, un servizio religioso, alla cattedrale, per i deputati cattolici, ed alla chiesa di San Guglielmo, per i deputati protestanti.

Lo Statthalter, conte di Wedel, assisteva al servizio protestante.

L'apertura ufficiale della sessione ha avuto luogo alle 11 al Palazzo imperiale.

Lo Statthalter d'Alsazia-Lorena ha pronunciato un discorso. Il segretario di Stato, Zorn von Bulach, e i sottosegretari di Stato dei diversi Ministeri assistevano alla cerimonia. La prima seduta avrà luogo nel pomeriggio.

ATENE, 6. — Sono state segnalate nel Peloponneso forti scosse sismiche, che hanno prodotto gravi danni.

NEW YORK, 6. — Secondo un dispaccio da Capo Haitiano il presidente della Repubblica di Haiti avrebbe dato l'ordine alle truppe regolari di recarsi verso la frontiera settentrionale per reprimere l'insurrezione.

Il generale Jamo, governatore del dipartimento del Nord, si è rifugiato al consolato degli Stati Uniti.

Il *New York Herald* dice che il movimento rivoluzionario in alcuni centri della Repubblica di Haiti ha lo scopo di protestare contro il modo col quale furono imposti i candidati ufficiali in occasione delle elezioni del 1° ottobre.

COSTANTINOPOLI, 6. — Contrariamente all'aspettativa, le trattative sulle riforme nell'est dell'Anatolia non terminarono ieri, poichè l'ambasciatore di Russia, De Giers, presentò alcune nuove proposte.

Nei circoli russi si dichiara che le trattative continueranno per ottenere il massimo possibile delle concessioni in favore degli armeni.

NEW-YORK, 6. — Secondo gli ultimi dispacci, ricevuti per telegrafo senza fili, il numero dei mancanti dell'equipaggio dell'*Oklakoma* sarebbe di 32.

BERLINO, 6. Il *Lokal Anzeiger* è informato da fonte autorizzata essere falso che il principe imperiale abbia diretto al generale Deimling, in occasione dei fatti di Zabern, i seguenti due telegrammi: « Continuate con fermezza! », « Bene ».

DIGIONE, 6. — Oggi nel pomeriggio, alle 4,30, vi è stata un'esplosione alla polveriera nazionale di Vangues. Vi sarebbero due morti e cinque feriti gravi. Le cause dell'accidente non sono ancora note.

NEW YORK, 6. — Oggi sono stati sbarcati cinque marinai dell'*Oklahoma* raccolti domenica nel pomeriggio dal vapore *Gregory*, il quale li ha trovati in un canotto di salvataggio che andava alla deriva e dove essi avevano passato sei ore esposti a un freddo intenso.

Un guardacoste ha raccolto da parte sua tre cadaveri da un altro canotto di salvataggio.

Il *Bavaria* avendo raccolto otto superstiti, mancano, dunque, ancora 22 uomini.

I cinque marinai sbarcati oggi raccontano che l'*Oklahoma* fu improvvisamente tagliato in due nel mezzo, in un momento nel quale la tempesta infuriava e le onde invadevano il ponte.

Ad un tratto, tra lo scricchiolio delle tavole e i gemiti umani, il vapore si divise in due parti, la poppa da una parte e la prua dall'altra. Le macchine, sfuggendo ad ogni controllo, funzionavano a tutta velocità, senza che i tentativi combinati dei macchinisti e dei fuochisti potessero fermarle.

Quei marinai che si trovavano a poppa o che poterono farlo accorsero e le scialuppe furono messe in mare.

La prima era piena di marinai: la seconda recava 11 uomini. Essa si capovolse e sei persone annegarono. I cinque superstiti sono quelli che il *Gregory* ha raccolto. Essi sono in condizioni strazianti.

Si suppone che la prima scialuppa sia quella che è stata incontrata dal guardacosta e nella quale non furono rinvenuti che tre cadaveri.

LONDRA, 6. — Una nota della *Reuter* dice:

Reof bey, venuto a Londra in occasione dell'acquisto della *Rio de Janeiro*, è ripartito per Costantinopoli.

Nei circoli greci viene smentita la voce secondo la quale la Grecia spiegherebbe una grande attività navale.

LONDRA, 6. — Secondo i giornali, una nave è naufragata sul fiume Frasor presso Port George nella colonia britannica. Vi sono 75 annegati.

LONDRA, 7. — Il *Times* ha da Atene: Il presidente del Consiglio greco Venizelos soggiornerà due o tre giorni a Roma e quindi si recherà a Parigi ed a Londra.

Poi egli conta di visitare Berlino, Pietroburgo e Vienna. Egli rientrerà in Grecia qualche giorno prima delle elezioni che sono fissate per il 22 febbraio.

NEW-YORK, 7. — Si deve all'eroismo di tre ufficiali del *Gregory* se i cinque superstiti dell'*Oklahoma* sono stati salvati. Gli ufficiali si sono immersi ripetutamente ed hanno lottato per due ore per aiutare i marinai, che si trovavano nei canotti di salvataggio, a raggiungere il *Gregory*.

Le enormi ondate respingevano i salvatori contro i fianchi del *Gregory*.

Uno di coloro che si trovavano nei canotti di salvataggio è morto di freddo.

SAN GIOVANNI DI PORTO RICCO, 7. — In seguito alla grande affluenza di persone, nel momento dell'apertura delle porte del Teatro Municipale, dove dovevano distribuirsi doni ai fanciulli poveri, nella ricorrenza dell'Epifania, quattro fanciulli sono morti calpestati e diciotto sono rimasti gravemente feriti.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
del R. Osservatorio del Collegio Romano

4 gennaio 1914.

L'altezza della stazione è di metri	50.60
Il barometro a 0°, in millimetri e al mare	764.0
Termometro centigrado al nord	8.4
Tensione del vapore, in mm.	3.47
Umidità relativa, in centesimi	42
Vento, direzione	NE
Velocità in km.	3
Stato del cielo	1[4 coperto
Temperatura massima, nelle 24 ore	9.7
Temperatura minima, id.	9.0
Pioggia in mm.	—

4 gennaio 1914.

In Europa: pressione massima di 777 sul golfo di Guascogna, minima di 741 sul centro della Russia, minimo secondario di 751 al sud della Sardegna.

In Italia nelle 24 ore: barometro salito di quasi 2 mm. al nord abbassato altrove fino a 9 mm. in Sardegna; temperatura diminuita in Val Padana e versante medio Adriatico, aumentata nel rimanente; cielo vario sulle regioni peninsulari con pioggierelle, nuvoloso con pioggie temporalesche e nevicate in Sicilia.

Barometro: massimo di 771 sulle Alpi venete, minimo di 757 sulle coste meridionali sarde.

Probabilità: venti forti intorno levante sull'alto e medio Adriatico, tra levante e sud sul basso Adriatico e Jonio, tra sud e ponente sul basso Tirreno, di ponente altrove; cielo sereno sulle regioni settentrionali, vario alto Tirreno e Adriatico con pioggierelle, nuvoloso con pioggie e temporali in Sicilia e versante Jonico, nuvoloso con pioggie altrove; mare Mediterraneo e basso Tirreno molto agitati.

BOLLETTINO METEORICO
dell'ufficio centrale di meteorologia e di geodinamica

Roma, 4 gennaio 1914.

STAZIONI	STATO del cielo ore 8	STATO del mare ore 8	TEMPERATURA precedente massima nelle 24 ore	minima
Porto Maurizio	sereno	legg. mosso	9 0	4 0
Sanremo	—	—	—	—
Genova	sereno	legg. mosso	8 0	5 0
Spezia	sereno	calmo	7 0	0 0
Cuneo	sereno	—	6 0	0 0
Torino	nebbioso	—	3 0	— 3 0
Alessandria	1/4 coperto	—	2 0	— 5 0
Novara	sereno	—	5 0	— 5 0
Domodossola	1/4 coperto	—	7 0	— 5 0
Pavia	sereno	—	4 0	— 6 0
Milano	caliginoso	—	4 0	— 2 0
Como	sereno	—	6 0	— 3 0
Sondrio	—	—	—	—
Bergamo	sereno	—	5 0	— 2 0
Brescia	sereno	—	3 0	— 3 0
Cremona	sereno	—	4 0	— 4 0
Mantova	nebbioso	—	2 0	— 4 0
Verona	3/4 coperto	—	2 0	— 4 0
Belluno	1/2 coperto	—	1 0	— 7 0
Udine	1/4 coperto	—	4 0	— 3 0
Treviso	1/4 coperto	—	2 0	— 5 0
Vicenza	sereno	—	4 0	— 3 0
Venezia	1/2 coperto	calmo	1 0	— 3 0
Padova	1/4 coperto	—	2 0	— 4 0
Rovigo	1/4 coperto	—	0 0	— 7 0
Piacenza	sereno	—	4 0	- 9 0
Parma	1/4 coperto	—	4 0	— 4 0
Reggio Emilia	sereno	—	3 0	— 5 0
Modena	1/4 coperto	—	4 0	— 6 0
Ferrara	sereno	—	2 0	— 6 0
Bologna	sereno	—	3 0	— 2 0
Ravenna	—	—	—	—
Forlì	sereno	—	3 0	— 1 0
Pesaro	1/4 coperto	legg. mosso	5 0	— 4 0
Ancona	sereno	legg. mosso	5 0	1 0
Urbino	coperto	—	2 0	— 8 0
Macerata	sereno	—	4 0	0 0
Ascoli Piceno	sereno	—	6 0	— 2 0
Perugia	sereno	—	3 0	— 1 0
Camerino	—	—	—	—
Lucca	sereno	—	3 0	— 1 0
Pisa	sereno	—	9 0	— 3 0
Livorno	sereno	legg. mosso	5 0	1 0
Firenze	sereno	—	3 0	— 2 0
Arezzo	sereno	—	5 0	— 5 0
Siena	sereno	—	3 0	— 1 0
Grosseto	coperto	—	0 0	— 2 0
Roma	1/4 coperto	—	6 0	0 0
Teramo	sereno	—	6 0	— 3 0
Chieti	sereno	—	5 0	— 2 0
Aquila	sereno	—	2 0	— 8 0
Agnone	3/4 coperto	—	4 0	— 3 0
Foggia	sereno	—	6 0	0 0
Bari	1/2 coperto	mosso	9 0	1 0
Lecce	1/4 coperto	—	10 0	3 0
Caserta	3/4 coperto	—	8 0	2 0
Napoli	3/4 coperto	agitato	7 0	4 0
Benevento	3/4 coperto	—	8 0	— 1 0
Avellino	coperto	—	4 0	1 0
Mileto	coperto	—	10 0	3 0
Potenza	nebbioso	—	2 0	— 1 0
Cosenza		—	—	—
Tiriolo	coperto	—	13 0	— 4 0
Reggio Calabria	—	—	—	—
Trapani	piovoso	calmo	12 0	7 0
Palermo	piovoso	agitato	11 0	8 0
Porto Empedocle	—	—	—	—
Caltanissetta	1/4 coperto	—	7 0	3 0
Messina	coperto	mosso	14 0	8 0
Catania	coperto	molto agit.	13 0	7 0
Siracusa	—	—	—	—
Cagliari	piovoso	—	8 0	3 0
Sassari	coperto	mosso	10 0	2 0